

Missione Cattolica Italiana del Birstal

III Domenica di Pasqua – Lc 24,13–35

Ed ecco, in quello stesso giorno (il primo della settimana) due dei (discepoli) erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi durante il cammino?» Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?» Domandò loro: «Che cosa?» Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Non speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto.» Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?» E, cominciando da Mosè e da

tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto.» Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!» Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

Commento

Emmaus! È un nome che risveglia in noi una eco gioiosa, perché ci dà la certezza che anche noi possiamo incontrare Cristo sulle vie della nostra vita terrena e sentire il nostro cuore aprirsi alla serenità e alla gioia. Talvolta è difficile credere alla possibilità di questo incontro. Ci sono dei momenti in cui cozziamo contro ostacoli che ci sembrano insormontabili. La nostra vita è piena di speranze deluse, di progetti falliti, di amici infedeli, di dolori e di sofferenze: è quasi impossibile che non sopraggiunga il dubbio, lo scoraggiamento, la disperazione. Che Dio si sia dimenticato di noi?

bidienti. Madre delle madri che ci hanno generato, strappa via le nostre sorti dal peccato, manda via ogni facile guadagno, ogni illusione di magico potere, tutte le vanità racchiuse dentro. Madre Beata, consola le nostre madri, di noi figli scapestrati, di noi alcoolisti, drogati e nulla facenti, proteggi i nostri sabati dal rientro, affinché nel giorno del riposo, lacrime non versino. Madre nostra, abbi misericordia per questo nostro mondo e per questa generazione senza più ideali, guarda con bontà al buono che c'è in noi, esso, di certo germoglierà, se per mano prenderci vorrai. Amen

IV Domenica di Pasqua – Gv 10,1–10



pixelio

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.» Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta della pecora. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.»

Parola del Signore

Commento

La voce di Gesù. Dice oggi il vangelo che le pecore riconoscono la sua voce. Che strano! Delle pecore che si sentono chiamare una ad una e vanno verso chi le chiama. Può una pecora distinguersi dall'altra? Sono tutte che vanno una dietro l'altra! Perché Gesù prende come esempio proprio le pecore? Una cosa è certa. Le pecore hanno bisogno di protezione, non se la cavano da sole. Hanno bisogno che qualcuno le porti al pascolo. E sono capaci di stare insieme, perché una pecora da sola non si vede quasi mai. Vanno dietro alla voce loro familiare. C'è un legame, un modo per riconoscersi: il pastore chiama, la pecora risponde. E il pastore non ne chiama una o due per volta, ma una dopo l'altra finché tutte non sono uscite. Questo vincolo che fa delle pecore un tutt'uno è il Pastore. Da sole si disperderebbero. Non ci si sente tanto bene a sentir-

si una pecora, ma anche Gesù ha scelto di diventare agnello, figlio di una pecora del gregge, Maria. Vuol dire che non è proprio così male essere una pecorella? O preferisci essere un leone? Le bestie feroci fanno tutto da sé, non hanno bisogno del Pastore. E il guardiano del recinto chi è? Gli apostoli, tutti coloro a cui Gesù ha affidato il suo gregge. Le pecore sono tante e sono smarrite, perché pastori ce ne sono pochi. A te non piacerebbe fare il pastore? O vuoi restare una pecora del gregge? La voce di Gesù la riconosci ormai, cosa ti dice nel cuore? Potrai domani essere un pastore? Chissà, tutti gli agnellini che stanno nascendo ora, avranno bisogno di un pastore per non disperdersi! Vedi tu cosa ti dice il cuore.

Un suggerimento per la preghiera

Signore Gesù, grazie per il tuo amore discreto e fedele; grazie perché tu sempre cammini al mio fianco per farmi sentire la dolcezza della tua amicizia. Cammini davanti a me per indicarmi il sentiero della vita, quello che conduce alla gioia che anch'io desidero e che tu hai pensato per tutti i tuoi fratelli. Tu sei anche alle mie spalle per difendermi da ogni pericolo e mi infondi sicurezza e tranquillità. Tu provvedi alla mia vita; mi metti davanti tante occasioni di crescita perché desideri la mia piena realizzazione. Aiutami ad ascoltare la tua voce, che giunge a me anche attraverso i genitori e chi si interessa della mia crescita.

AGENDA

Venerdì 21 aprile

12.15–19.15 Adorazione

Domenica 23 aprile

11.30 Santa Messa

Venerdì 28 aprile

12.15–19.15 Adorazione

Domenica 30 aprile

11.30 Santa Messa

Mercoledì 3 maggio

16.00 Recita del Santo Rosario

Pfarreileitung

P. Pasquale Rega

Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00

martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00

mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen

Tel. 061 761 66 59

mci.birstal@kathbl.ch

AVVISI

Defunti

Venerdì, 7 aprile 2023 ci ha lasciati Bruno Manuel Fernandez, residente a Laufen. Il funerale è stato mercoledì 19 aprile a Laufen. Alla sua famiglia porgiamo le più sentite condoglianze.

Intenzione di suffragio 23 aprile

Vito Latino, Francesca Latino, Antonio Pirro, Cosima Latino
Trigesimo Filomena D'Aloia-Andreano

Preghiera a Maria

Madre Pia, accogli le nostre preghiere, sii sempre presente fra di noi, nella gioia e nel dolore, esaudisci i desideri di noi figli capricciosi e sempre più disub-